

Donna indiana incinta morta Inchiesta sui «troppi dubbi»

DA DUBLINO

Il caso di Savita Halappanavar ha riaperto il dibattito sulla legge che regola l'aborto in Irlanda. La 31enne indiana è morta per complicazioni durante la gravidanza che i medici si sarebbero rifiutati di interrompere. La legge irlandese consente l'aborto in caso di pericolo di vita della madre, ma gli abortisti stanno sfruttando la morte per setticemia di Savita per chiedere una revisione della norma. Sono in corso indagini per capire se in qualche misura la fine della donna sia riconducibile proprio alla norma. Ma i pro-life irlandesi non ci stanno, ricordando che saranno proprio le indagini ad accertare i contorni della vicenda e che Savita, giunta alla 17esima settimana di gravidanza, potrebbe essere stata vittima di un errore medico. Pare infatti che ci sia stato un ritardo ingiustificato nella somministrazione degli antibiotici. Inoltre è emerso che la notizia, prima ancora che sui media, è circolata attraverso una mail dell'Irish Choice Network, gruppo abortista, che annunciava novità su una storia sull'accesso all'aborto e convocava i militanti per una manifestazione di protesta. **(L.Sch.)**

